SOMMARIO

1.	**PREMESSA**	**pag.**	**2**
2.	**ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEL SETTORE IN PROVINCIA DI GENOVA**	**pag.**	**2**
3.	**UTILIZZO ATTUALE DELLA DISCARICA "CALCINARA"**	**pag.**	**4**
4.	**SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA "CALCINARA"**	**pag.**	**5**
5.	**BENEFICI DIRETTI OTTENIBILI DALLA SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA**	**pag.**	**5**
6.	**ANALISI COSTI-BENEFICI COMPLESSIVI**	**pag.**	**6**
	6.1 ANALISI DEI COSTI	**pag.**	**6**
	6.2 ANALISI DEI BENEFICI	**pag.**	**6**
	6.2.1 Analisi dei benefici diretti	**pag.**	**7**
	6.2.2 Analisi dei benefici indiretti	**pag.**	**7**
7.	**CONCLUSIONI**	**pag.**	**7**

RELAZIONE SOCIO-ECONOMICA

1.PREMESSE

Il sottoscritto Cuneo Geom. Agostino, iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri della Provincia di Genova al n° 1981 con studio professionale in Comune di Moconesi , Via Pezzonasca 17, tel. 0185/933060, per incarico ricevuto dalla ditta ROMA S.r.l. di collaborate alla redazione dello Studio di Impatto Ambientale, preliminare per la sistemazione finale della discarica di inerti in comune di Uscio (Genova), località Pian Croso, frazione Calcinara e di redigere la relativa Relazione Socio-Economica.

Il presente documento costituisce pertanto un elaborato allegato allo Studio di Impatto Ambientale.

2. ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEL SETTORE IN PROVINCIA DI GENOVA

E' stata analizzata la realtà economica del comparto attività di discarica nella Provincia di Genova (dati al dicembre 2011, fonte Regione Liguria).

Le aziende operanti sul territorio provinciale alla data 31/12/2011 erano 3, presenti con forme giuridiche differenti: dalla società a responsabilità limitata, alla società per azioni.

Le società a responsabilità limitata (s.r.l.) è la forma giuridica più diffusa e costituisce il 67 % delle imprese che operano nel settore provinciale.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi.

Forma Giuridica delle imprese del settore estrattivo in provincia di Genova (2011)	**N.**
Imprese Individuali	0
Società per Azioni	1
Società a responsabilità Limitata	2
TOTALE imprese	**3**

La sede legale delle imprese titolari di discariche di inerti è situata per il 33,33% circa nel Comune di Genova e nel suo Ponente più immediato, il 66,66% si localizza nell'area del Tigullio e nel suo entroterra.

Complessivamente sono 3 i Comuni interessati, tra questi Uscio.

Localizzazione della sede legale delle imprese, anno 2011	**N.**
Arenzano	1
Sestri levante	1

Localizzazione della sede legale delle imprese, anno 2011	**N.**
Uscio	1
Totale imprese	**3**

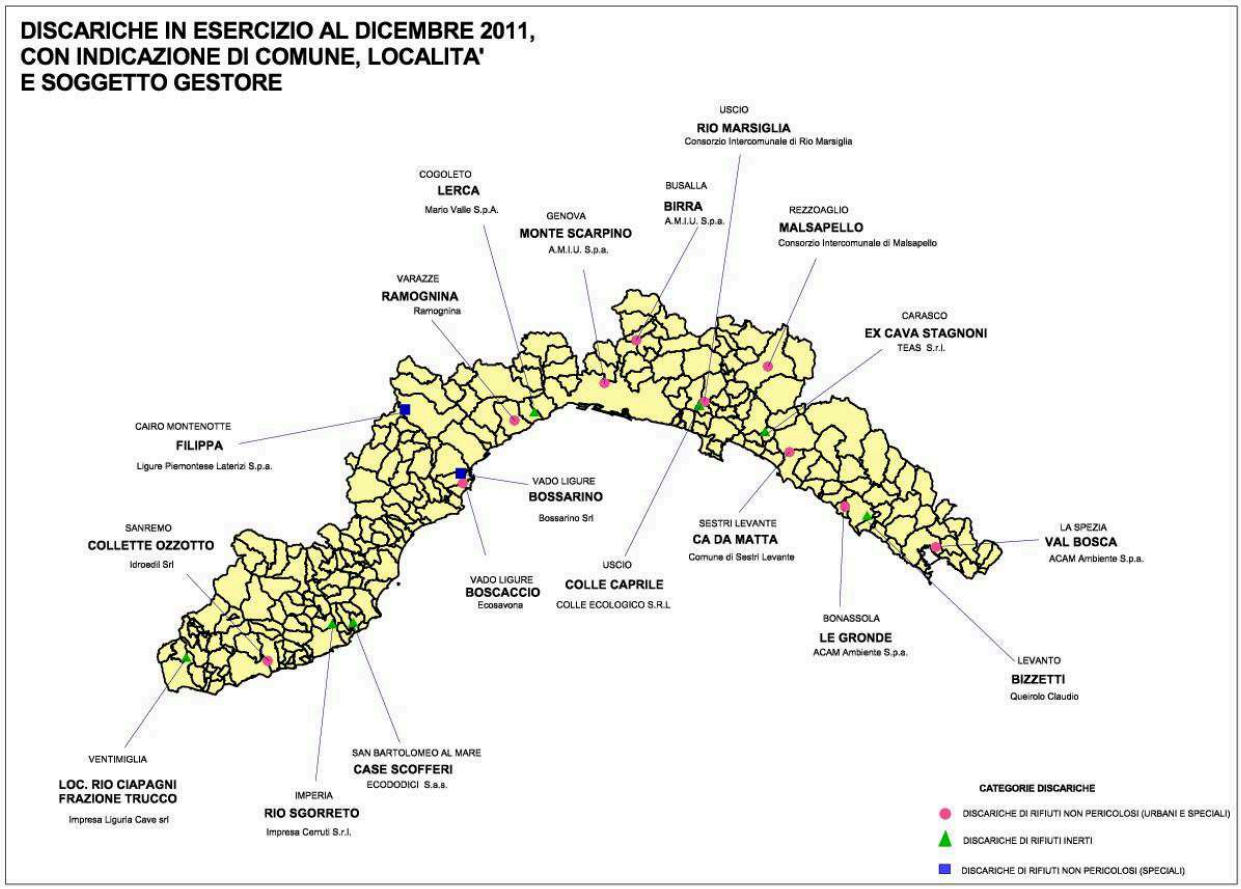
L'ubicazione delle discariche di inerti è situata per circa il 66,66 % nel Golfo del Tigullio e/o nel suo immediato entroterra, mentre il rimanente 33,33% si localizza nella parte ponente della Provincia di Genova.
Complessivamente sono 3 i comuni interessati, tra questi Uscio dov'è collocata una discarica che rappresenta il 33,33% dell'intero settore della Provincia.

Localizzazione delle discariche di inerti, anno 2011	**N.**
Carasco, ex Cava Stangoni	1
Cogoleto, località Lerca	1
Uscio, località Colle Caprile	1
Totale discariche	**3**

Per la maggior parte delle aziende titolari delle discariche, la ragione sociale comprende più settori, dalle costruzioni edili, quelle stradali, marittime, impianti tecnologici, acquedotti, fognature, lavori di sistemazione idraulica.
Tutte hanno in comune la movimentazione di terreno e l'esercizio di discariche.
La maggior parte del personale dipendente non opera direttamente nell'attività di discarica.
Solamente per la ditta titolare della discarica ubicata in Comune di Uscio, il personale dipendente opera direttamente in discarica.

Numero di Addetti (2011)	**Numero di Imprese**
Addetti dichiarati 1	1
Addetti dichiarati da 2 a 5	0
Addetti dichiarati da 6 a 9	0
Addetti dichiarati da 10 a 15	0
Addetti dichiarati da 16 a 19	0
Addetti dichiarati da 20 a 29	1
Addetti dichiarati da 30 a 60	1
Totale imprese	**3**

Discariche in esercizio al Dicembre 2011, con indicazione di Comune, Località e Soggetto Gestore (Dati reperiti da www.ambienteinliguria.it)



Discariche rifiuti non pericolosi (Urbani e Speciali) nella Provincia di Genova

Provincia	Titolare /gestore	Comune	Località	Attività/Trattamento
Genova	A.M.I.U. S.p.a.	Genova	Monte Scarpino	DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (RSU E ASSIMILABILI E SPECIALI)
Genova	A.M.I.U. S.p.a.	Busalla e Savignone	Birra	DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (RSU E ASSIMILABILI)
Genova	COMUNE DI SESTRI LEVANTE	Sestri Levante	Ca da Matta	DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (RSU E ASSIMILABILI)
Genova	CONSORZIO INTERC. DI MALSAPELLO	Rezzoaglio	Malsapello	DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (RSU E ASSIMILABILI)
Genova	CONSORZIO INTERC. DI RIO MARSIGLIA	Uscio e Tribogna	Rio Marsiglia	DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (RSU E ASSIMILABILI)

Discariche rifiuti inerti della Provincia di Genova

Provincia	Titolare /gestore	Comune	Località	Attività/Trattamento
Genova	COLLE ECOLOGICO S.R.L.	Uscio	Colle Caprile	DISCARICA PER RIFIUTI INERTI ED ASSIMILABILI AGLI INERTI PRODOTTI DA TERZI
Genova	MARIO VALLE S.p.A.	Cogoleto	Lerca	DISCARICA PER RIFIUTI INERTI PRODOTTI DA TERZI
Genova	TEAS S.r.l.	Carasco, Mezzanego, S.Colombano Certenoli	Costa del Canale ex Cava Stagnoni	DISCARICA PER RIFIUTI INERTI PRODOTTI DA TERZI

3. UTILIZZO ATTUALE DELLA DISCARICA "CALCINARA"

La discarica per inerti "Calcinara" attualmente viene utilizzata per il conferimento del materiale di inerti derivante dall'attività edilizia attuata nel Golfo Paradiso, in Val Fontanabuona ed in subordine nel Golfo del Tigullio.

La quantità di materiale conferito si aggira intorno a 150 mc/giorno: 3/5 provenienti dal Golfo Paradiso (in subordine dal Golfo del Tigullio e dalla Bassa Val Fontanabuona) ed i rimanenti 2/5 dalla Alta Val Fontanabuona (ed in subordine da Genova).

In pratica tali quantità corrispondono a n. 10 unità provenienti dalla SP n.19 (Provinciale di Lumarzo) e n. 15 unità provenienti dalla SP n.333 (Provinciale Uscio).

A questi valori si sommano quelli derivanti dall'afflusso di camion con portata inferiore a 3,5 tonnellate, non soggetti ad alcuna limitazione (stimati in 5 unità giornaliere).

L'attuale discarica, compresa la messa in sicurezza del piede della discarica autorizzata, presenta un perimetro di circa 850 m, occupa una superficie di circa mq 37000 ed ha una volumetria complessiva stimata in mc 245.000, costituita dai materiali inerti depositati in piccola parte nei decenni precedenti e per la maggior parte in questo ultimo periodo a partire cioè dall'anno 2001.

4. SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA "CALCINARA"

Il progetto di sistemazione finale della discarica, di cui al presente S.I.A., determinerà un incremento di area occupata pari a 2000 mq, il 5,5% circa dell'attuale, portando l'intera superficie interessata da circa mq 37000 e mq 39000.

Il perimetro della discarica aumenterà fino a ml 950.

Parallemamente, l'incremento volumetrico derivante dall'ampliamento viene stimato in mc 200000.

Questa volumetria consentirà il conferimento di inerti, stanti gli attuali flussi giornalieri, per un periodo di almeno anni 6,5.

I materiali proverranno per circa il 60% da attività edilizie di scavi di sbancamento e/o demolizioni effettuate nel Golfo Paradiso ed in subordine nella parte orientale del Golfo del Tigullio, oltre che dalla Bassa Fontanabuona (da San Colombano Certenoli a Gattorna), per circa il 40% da attività edilizie di scavi di sbancamento e/o demolizioni effettuate nella Alta Fontanabuona (da Gattorna a Lumarzo), oltre che dalla città di Genova, zona Val Bisagno (Marassi, Molassana, Prato).

Complessivamente si stima in 200 mc il materiale che potrà essere quotidianamente portato in discarica, con una attività di discarica pari a giorni lavorativi 170-180 annui.

Con una stima cautelativa, questi dati portano a valutare in 30.000 – 35.000 mc/anno circa il materiale conferito nella discarica di Calcinara e pertanto, considerata la volumetria a progetto, consentono di stabilire la sua durata probabile in 6,5 anni, di cui un anno per il completamento della messa in sicurezza e 5,5 per la sistemazione finale.

5. BENEFICI DIRETTI OTTENIBILI DALLA SISTEMAZIONE DELLA DISCARICA

Come già indicato, la sistemazione finale della discarica Calcinara consentirà di ricevere, nell'arco di circa 6,50 anni, una volumetria di 200.000 mc di inerti costituiti da materiali derivanti da scavi di sbancamento e/o demolizioni di fabbricati.

La realizzazione di questo intervento definisce e si correla alla possibilità di continuare l'attività sinora svolta.

Nella discarica autorizzata a partire dall'inizio dell'attività (anno 2001) fino ad oggi è stata conferita una quantità di materiale pari a circa 230.000-235.000 mc.

Essa ha rappresentato, e rappresenta soprattutto per il Golfo del Tigullio ed il suo immediato entroterra, una entità indispensabile per l'abbancamento di inerti provenienti da scavi e demolizioni.

La sistemazione finale, oltre a prolungare l'attività della discarica, e conseguentemente il lavoro per i 2 dipendenti che vi operano, per un ulteriore periodo stimato in circa anni 6.5, di cui 1 per il completamento della porzione autorizzata e 5,5 per la sistemazione finale

L'ulteriore abbancamento permetterà inoltre di realizzare in maggiore sicurezza le opere di recupero e di sistemazione ambientale il cui costo è meglio determinato nel Piano Finanziario allegato alla Relazione tecnica (All.E)

6. ANALISI COSTI-BENEFICI COMPLESSIVI

6.1 ANALISI DEI COSTI

Dallo Studio di Impatto Ambientale nonché dalle relazioni specifiche allegate emerge che allo stato attuale non sono ipotizzabili né prevedibili possibili usi alternativi dell'area oggetto di messa in sicurezza della discarica.

Originariamente questa zona si configurava come un bosco misto degradato, in alcuni punti quasi a carattere arbustivo, non sottoposto ad utilizzazione economica a motivo dell'orografia dei terreni, particolarmente impervi, è dell'assenza di viabilità forestale, fattori che implicano la non convenienza economica di eventuali interventi di governo e utilizzazione forestale.

Pertanto non si configuravano redditi derivanti dall'utilizzazione diretta dei terreni tramite lo svolgimento di attività produttive, né d'altra parte è ipotizzabile un'utilizzazione indiretta derivante da una fruizione esterna dei terreni stessi, sia per le motivazioni precedentemente indicate, sia per l'assenza di peculiarità naturalistiche che rendano quest'area adatta a fruizioni in tal senso.

Allo stato attuale la superficie occupata dalla discarica, che costituisce il 95% della superficie complessiva di sistemazione finale risulta priva di essenze arboree e occupata da materiali inerti che in parte sono stati abbancati e sistemati ed in parte costituiscono le scarpate di sostegno della pista di accesso e penetrazione.

Solamente una piccola porzione (pari a circa mq 2000) dovrà essere liberata dalle essenze arboree che tutt'ora la invadono ed occupata dal materiale inerte.

L'ampliamento minimo superficiario necessita al fine di dare una configurazione più sicura e regolare al fronte di sistemazione finale della discarica.

E' pertanto difficile dare una definizione economica del costo dell'intervento per la collettività, sia in termini di Valor d'Uso Sociale (VUS), sia di Valore Economico Totale (VET), sia di Valore Territoriale (VT).

Quindi la stima dei costi, oltre a quella precedentemente indicata relativa all'attività di impresa, può essere identificata con la somma degli impatti ambientali derivanti dall'esecuzione degli interventi, che sono stati analizzati nel S.I.A. e nelle relazioni in allegato.

6.2 ANALISI DEI BENEFICI

L'analisi dei benefici derivanti da un'opera i cui effetti possono ricadere su un ampio territorio in termini di impatto ambientale, comprende l'analisi dei benefici diretti, indiretti e complessivi.

Per benefici diretti si intendono gli incrementi di valore aggiunto ottenibili ogni anno dal settore direttamente interessato alla realizzazione dell'opera, che nella fattispecie si configura nell'abbancamento di materiale di scarto dietro la corresponsione di oneri di discarica per la parte necessaria per il recupero paesistico ambientale finale.

Benefici indiretti si definiscono gli incrementi di valore aggiunto ottenibili negli altri settori produttivi collegati in maniera indiretta a quello in cui è stato realizzato l'intervento: ossia le industrie, imprese, attività che si trovano a monte del processo produttivo.

I benefici complessivi comprendono, oltre alle due tipologie viste precedentemente, anche altri vantaggi non così facilmente quantificabili in moneta; essi esprimono l'effetto su comprensori decisamente più ampi per processi economici più complessi, realizzando pertanto un'analisi macroeconomica non rispondente alle finalità del V.I.A.

Pertanto l'analisi dei benefici verrà limitata alle due tipologie precedentemente esposte.

6.2.1 Analisi dei benefici diretti

Come già espresso precedentemente, un primo e importante beneficio diretto consiste nel consentire il proseguimento dell'attività di discarica che in caso di mancata autorizzazione della sistemazione finale verrebbe a cessare nel giro di un anno.

Inoltre, attraverso l'introito degli ulteriori oneri di discarica permetterà una più corretta sistemazione finale del sito con maggior vantaggio per l'intera zona in termini di impatto ambientale.

Complessivamente potrà definirsi un indotto occupazionale per un importo intorno a € 90.000 annui, in termini di salari riferiti a personale dipendente.

6.2.2 Analisi dei benefici indiretti

Il permettere la prosecuzione dell'attività di discarica per un periodo di almeno 6,5 anni, oltre quello necessario per il completamento, eviterà di lasciare scoperta un'ampia zona di territorio che, considerata l'ubicazione del sito, gravita nell'intorno di detta discarica.

I benefici in termini indiretti consistono essenzialmente nel fatto che il funzionamento di un polo di discarica limiterà il frequente fenomeno di scarico abusivo e permetterà alle aziende che operano nel settore edilizio di sostenere un minor costo per il trasferimento del materiale di risulta.

Infatti, venendosi a completare la discarica di Calcinara, le imprese edili sarebbero costrette a far fronte a percorsi più lunghi e quindi a maggiori costi.

7. CONCLUSIONI

Sotto l'aspetto economico la sistemazione finale della discarica, oltre a costituire strumento indispensabile per la continuazione dell'attività esercitata nella zona, avrà come ripercussioni non solo il mantenimento del livello occupazionale attuale, ma anche il suo possibile incremento in considerazione degli importanti lavori di recupero ambientale necessari ed indispensabili per la rimodellazione del versante, la sistemazione idrogeologica ed il recupero forestizio.